

FEDAGROMERCATI ACMO BOLOGNA*

E' nel mercato reale la sicurezza alimentare

FINO a cinque o sei anni fa si diceva che parlare di mercato era parlare di economia, di produzione, di scambi di merci e di ricchezze, si credeva anche che i fatti legati alla nostra vita economica dovessero essere modificati a seconda del mercato e della sua evoluzione: «Segui il mercato —, il mercato ha sempre ragione». Poi si scopri che buona parte di quelli che parlavano di 'mercato', intendevano anche il mercato virtuale, cioè quello che tratta di 'cose non cose', quello che stabilisce prezzi che derivano non tanto dalla contrattazione di beni reali, bensì dalla contrattazione di cose il cui valore era legato non tanto al reale utilizzo, o consumo, o domanda di quel bene, bensì alla previsione di successo o insuccesso di un certo investimento fatto sul credito o sulla fiducia che poteva dare una banca o una nazione. I risultati si sono visti. E noi che viviamo quotidianamente il Mercato? Noi che ci alziamo all'una di notte perché dobbiamo scaricare un camion di pomodori che viene dalla Sicilia, perché quei pomodori nella mattina stessa possano arrivare a un dettagliante che li venderà ad un consumatore, noi siamo quelli del mercato reale! Noi siamo quelli che quando parliamo di domanda ed offerta sappiamo cosa chiediamo e cosa vendiamo, siamo quelli che rispettano il lavoro di chi è stato con la schiena

piegata a coltivare ortaggi. Noi siamo quelli che sugli imballaggi mettono i segnali di tracciabilità e rintracciabilità per ciò che vendiamo, siamo quelli che prima che un prodotto deperisca in maniera irreversibile lo cediamo gratuitamente al gruppo di volontari che operano proprio sul mercato, i così detti camici verdi, che due volte la settimana preparano l'ortofrutta per oltre settanta comunità bisognose.

SIAMO QUELLI che hanno convinto i nostri conferenti ad applicare le tecniche di produzione a lotta integrata, utilizzando le

conoscenze che derivano dai sistemi di produzione biologici e dai più avanzati utilizzi di agrofarmaci, solo se necessari, a bassissimo impatto ambientale. Noi del mercato di Bologna siamo quelli che spendono decine di migliaia di euro, ogni anno, per accertarsi dell'igenicità di ciò che vendiamo e che noi stessi consumiamo come primi fedeli clienti, noi sappiamo che un consumatore deluso rappresenta anche un pezzo del nostro lavoro che va in fumo, e, poiché il nostro è un lavoro duro, pieno di sacrifici e di attenzioni verso i clienti, vogliamo che gli stessi siano gratificati e ci rimangano fedeli per sempre: come i carabinieri!

* Associazione Commercianti Mercato Ortofrutticolo di Bologna

I prodotti del venerdì

ECCO i prodotti del venerdì (prezzi al dettaglio in euro al chilo)

UVA Italia --- 2.20/2.50

LATTUGA CAPPUCCIA

--- 1.40/1.60

PATATE --- 0.70/0.90

CICORIA CATALOGNA

--- 1.10/1.30

POMODORO CILIEGINO

gr. 500 --- 1.30/1.60

SCAROLA IMBIANCATA

--- 1.90/2.20

ZUCCHINE CHIARE ---

1.60/1.90

MELE DI PIANURA Golden D., Cal. Medio ---

1.20/1.40

PERE Abate cal. medio ---

1.30/1.50

SUSINE O PRUGNE ---

1.80/2



LA SCELTA DEL GOVERNO DANESE

Quella tassa sul sovrappeso...

C'È CHI lo prende veramente sul serio il problema dell'obesità e conseguentemente di una corretta alimentazione. Il governo danese ha infatti imposto dal mese di ottobre una tassa sui grassi saturi contenuti negli alimenti. In pratica il prezzo dei prodotti che contengono più del 2,3% di grassi saturi risulterà aggravato in proporzione alla quantità di acidi grassi contenuti. I più colpiti saranno perciò i prodotti lattiero caseari - in particolare il burro che costerà un 30% in più di prima - seguiti dall'olio, con un 7% in più del prezzo, e a catena da tutti i cibi con questi condimenti: le patatine fritte, per esempio, saranno più care dell'8%. Ma l'aggravio per le tasche dei consumatori danesi si tradurrà in un risparmio per le casse dello Stato, che ha stimato un'entrata, in virtù della cosiddetta fat tax, di 200

milioni di euro all'anno. Senza calcolare poi le minori spese sanitarie a carico del servizio pubblico, che si dovrebbero registrare in prospettiva grazie al calo delle malattie collegate a obesità come complicazioni cardiovascolari e respiratorie, diabete. La scelta è condivisa da altri governi come quello finlandese e norvegese oltre che da Ungheria e Francia, paese che ha voluto colpire le bevande zuccherate come responsabili dell'ingrassamento della popolazione. Vista l'aria che tira in Italia in tema di risanamento del bilancio pubblico, meglio correre ai ripari scegliendo fin da subito una sana alimentazione basata sul consumo di frutta e verdura, prima che a qualcuno venga l'idea di seguire gli esempi nord europei...

*A cura del Centro Divulgazione
Agricola*

E' nel mercato reale la sicurezza alimentare

Prodotto	Prezzo
Alimento	0,30 al Kg
Carne	0,80 al Kg
Carboidrati	0,70 al Kg
Latte	0,50 al Kg
Legumi	0,40 al Kg

Quel che conta è il risparmio